

Staino



La voce della Lega

Proposta indecente

Io sono un acerrimo fannullone patentato: nella mega ditta dove ho passato la parte più importante della mia vita sono stato campione assoluto: ho vinto sei volte il titolo di «Non apertura pratica per anni interi». A questo punto confesso che quel posto fisso di Tremonti, per noi impiegati statali fannulloni è un fatto miracoloso. Ma se mi permettete un consiglio, e vi prego non lo dite in giro, perché se la notizia arriva su in Lega son fottuto, questi animali speciali pagateli, ma non fateli più venire in ufficio. Lasciateli a casa a coltivare i loro hobbies preferiti, tanto lavorare non lavorano, ma ingorgano il traffico, inquinano e, sinceramente, rendono la vita difficile agli altri.



Rag. Fantozzi

Lorsignori

Il congiurato

La scarlattina e il gioco delle parti di Tremonti e Fini

Domani sarà chiaro se, al pari della nevicata russa, anche la scarlattina è stata per il premier una diplomatica via d'uscita dalla cosiddetta Tremontana. Si annuncia infatti un Consiglio dei ministri complicato. Il premier ci sarà? Nel frattempo avrà fatto pace con Tremonti? I fatti diranno se la nota congiunta dei tre coordinatori del Pdl a sostegno della linea del rigore e dello sviluppo è bastata a soddisfare Tremonti. Se cioè è la richiesta di farlo vicepremier, confermata ieri da Bossi, sia archiviabile con l'onore delle armi oppure no. Ammesso che si tratti solo di quello. Ieri sera il ministro Matteoli, mentre si recava dal presidente della Camera Fini per fare il punto della situazione, si è fatto scappare una frase sibillina: «Non credo che sia una questione

di poltrone...». Un dubbio che nel Pdl condividono in molti. Cosa vuole davvero Tremonti? Perché ha avviato questo braccio di ferro con il Cavaliere? Fino a quando la Lega lo sosterrà? Il superministro dell'Economia ha nel Carroccio il suo unico punto di forza. Finché avrà il sostegno dei *lumbard* potrà permettersi di tener duro. Ma Berlusconi sa che basterebbe dare alla Lega la presidenza del Veneto per isolare il titolare di via XX Settembre. Semplice in teoria, difficile in pratica. Come in un incastro perfetto, che rischia di diventare uno scacco matto, i desiderata della Lega si scontrano con l'opposizione dei finiani, contrari a concedere il Veneto a Zaia. Su questo precario equilibrio di forze Tremonti fonda la sicurezza con cui reclama la piena ed esclusiva titolarità della politica economica. Ma forse le cose sono più complesse. Vediamo perché.

larietà della politica economica. Ma forse le cose sono più complesse. Vediamo perché.

Fini e Tremonti hanno di recente avuto più di un'occasione per giocare d'intesa. A metà settembre, quando tutto il Pdl guardava al presidente della Camera come ad un eretico (perché aveva osato chiedere una democrazia interna) fu proprio Tremonti a dire: «Il Pdl discuta delle idee di Fini». Qualcuno sospetta un gioco delle parti pericoloso per la vita dell'esecutivo. Senza il Veneto - se il no di Fini resterà fermo - la Lega potrebbe rimanere a bocca asciutta, visto che il Piemonte è molto più difficile da conquistare. Forse proprio per questo Maroni ha proposto le regionali a fine marzo, quando ci sarà ancora il tempo per convocare elezioni anticipate a giugno. ♦

NAUTICA

